

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
" a domicilio	" 33	" 11.50	" 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	" 34	" 13.50	" 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1051.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 Giugno 1881
Un pio desiderio.

Qualche giornale di sinistra, vedendo prolungarsi la discussione della riforma elettorale, mentre la stagione si avvanza, e presto ci verranno addosso le vacanze d'estate, faceva ieri sera vive raccomandazioni alla Camera perchè voglia sollecitare i suoi lavori; ed a tal fine annoverava gli argomenti principali, di cui la Camera dovrebbe occuparsi prima di dar termine alle sue adunanze.

Ci sono i bilanci definitivi, ci sono le cose della marina e dell'esercito c'è da parlare sulla politica estera, ecc. ecc.

Questo del giornale non è che un pio desiderio, e si può esser sicuri, che, votata la riforma elettorale, con o senza lo scrutinio di lista, la Camera si sbanderà, e ogni ulteriore discussione sarà divenuta impossibile fino al novembre.

Il ministero difatti non cercava altro, e la Camera fu tanto cortese di concederglielo.

E il paese?

Si direbbe che al paese nulla importa dei suoi più importanti negozi economici e finanziari, si direbbe che il paese si sente abbastanza sicuro coll'esercito e colla marina che abbiamo; e quanto alla politica estera i giornali ufficiali s'ingegnano a persuaderlo che non è poi tanto da inquietarsi se a Tunisi siamo schiacciati, se a Bahù i nostri connazionali sono impunemente scannati, se a Marsiglia si abbatte lo scudo del club italiano, se in tutte le parti del globo la potenza italiana è umiliata e fatta segno di scherno.

In Inghilterra, e in qualunque altro paese ce ne sarebbe di troppo per abbattere non uno, ma cento gabinetti. Qui, nel paese dei baiardi le cose si prendono con più disinvoltura;

non abbiamo in compenso l'allargamento del suffragio?

La verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

Dopo l'opuscolo Mezzacapo, l'impressione del quale, anche nei circoli militari, fu meno importante di quanto dappriincipio si credeva, ne abbiamo un altro sulle cose della marina, e sotto il pseudonimo di *acus nauticus*, col titolo che abbiamo preposto a queste parole.

Dal cenno sommario, che troviamo in qualche giornale romano, di questa nuova pubblicazione, sembra che suo scopo sia quello di risaldare la questione del tipo delle navi; e siccome l'autore si pronunzia in favore delle navi tipo Acton, esagerando gli inconvenienti delle navi più grosse, si sospetta che l'opuscolo sia di origine ministeriale, o che per lo meno chi lo scrisse abbia ricevuto ispirazioni dal ministero della marina.

Con questi chiari di luna, è proprio il momento di riscaldare le questioni teoriche sulle costruzioni navali!

Il congedo di Maccio.

Dopo smentite sopra smentite, per le quali la stampa ufficiosa dei ministeri di sinistra è diventata proverbiale, si conferma finalmente che Maccio, nostro console a Tunisi, ha ricevuto alcuni mesi di congedo, lasciando gli affari del consolato al segretario Robaudi.

Si capiva che la situazione di Maccio, dopo quanto era succeduto, e specialmente dopo che Roustan diventò il vero bey di Tunisi, non era più sostenibile.

La questione però è tutt'altro che risolta, o almeno noi italiani non sappiamo come sia risolta. In qual ordine di rapporti rimane il consolato d'Italia a Tunisi rispetto al bey, e rispetto all'incaricato francese? Chi protegge gli interessi della colonia italiana a Tunisi? Sono essi nelle mani

di un semplice segretario di consolato, o i nostri connazionali dovranno raccomandarsi alla buona grazia di San Roustan?!

Oh il prestigio della bandiera, dei baiardi, dell'Italia, delle istituzioni... di tutti i genitivi!

Ciarle di due Ministri.

Gambetta e Ferry hanno trovato l'occasione di fare quattro ciarle, l'uno a Saint Mandé, l'altro ad Epinal. Il costrutto di quelle ciarle si è che la Francia dev'esser felice perchè i due oratori sono ministri; e difatti la *Stefani* ebbe premura di farci sapere che i discorsi dei due ministri repubblicani furono applauditi.

Oh! gli applausi... della *Stefani*!!

L'ITALIA E LA STAMPA FRANCESE

In questi giorni la stampa francese ribocca d'insulti e di minacce all'Italia, ch'è un stringuore pensando all'amicizia, che regnava fra i due paesi, ora così profondamente compromessa.

Gli stessi giornali, che, parlando di noi, si mostravano fin qui più miti del loro giornale, oggi si schierano fra i nostri denigratori.

Anche il *Constitutionnel*, in un articolo intitolato *A proposito dell'Italia* fa un quadro retrospettivo del nostro risorgimento, dipingendone le vicende coi più foschi colori; scuote dalla polvere le invettive dei nostri poeti letterati e filo-

sofi contro la Francia, risalendo fino a Macchiavelli, per passare da Gioberti fino a Petruccielli della Gattina, del quale ricorda ch'egli trovava l'*annessione di Nizza vendicata dalle disfatte francesi del 1870!* e che *Vittorio Emanuele è colpevole di non aver approfittato di Sedan, per ritogliere alla Francia Nizza e Savoia!*

Il *Constitutionnel* ricorda anche la convenzione di settembre.

Nessuno può prevedere dove si arresteranno queste recriminazioni, delle quali basta il più piccolo grano di buon senso per comprendere tutto il grave pericolo! (Vedi ultimi dispacci)

Interessi Veneti e Provinciali

BRENTA E BACCHIGLIONE

I nostri lettori furono a suo tempo e sommariamente informati della parte, che l'egregio nostro amico, deputato di Piove-Conselve, onor. *Romanin Jacur*, ha preso alla importantissima discussione avvenuta fino dai primi del corrente mese, nella Camera dei Deputati, circa i lavori di arginatura dei fiumi Brenta e Bacchiglione.

Siccome però l'argomento ha un interesse specialissimo per

la nostra provincia, crediamo bene riprodurre nella sua integrità, dagli Atti della Camera, il discorso che l'onor. Deputato pronunziò in proposito nella seduta parlamentare del 6 giugno.

Onorevoli signori, perchè io possa con tranquilla coscienza votare questa tabella che comprende al capitolo 3 una somma iscritta per parecchie decine di milioni, ho bisogno di rivolgere all'onor. ministro alcune speciali raccomandazioni.

Ho preferito di parlare sulla tabella riassuntiva anzichè sulla tabella C, inquantochè ho voluto evitare qualunque sospetto che le mie parole potessero essere interpretate come un inciampo all'esecuzione di un progetto che non ha davvero tutte le mie tenerezze, ma che oramai accetto come imprescindibile necessità. Intendo alludere alla sistemazione del Brenta colla sua espulsione dalla laguna di Venezia. Allo stato in cui si trova oggi la Camera dopo le lunghissime discussioni provocate da questo disegno di legge cotanto voluminoso e complesso, non credo conveniente di rifare la lunga storia di questa importantissima questione, e non la farò.

Altri oratori non hanno trattato con dovizia di cognizioni speciali in moltissime altre occasioni, ed essa è convenientemente riassunta nella relazione del sig. ministro ed in quella della egregia Commissione riferente.

Soltanto dirò che mi rincresce che al progetto Bocci, secondo il quale si dovrebbe procedere all'esecuzione di quest'opera, non sia stata data la pubblicità che meritava, sia per la importanza del lavoro, sia per la larghissima copia di cognizioni e dati scientifici che lo corredano e che danno una prova delle cognizioni e

della valentia dell'autore. [Pubblicato per le stampe si sarebbe potuto studiare con maggior agio e discutere molto più facilmente. Ma io spero che l'on. ministro colla competenza e la sagacia che gli sono proprie, converrà meco nel ravvisare nel progetto Bocci non un progetto di dettaglio che conduca alla definitiva esecuzione, ma un progetto di massima fatto, sebbene con maggior corredo di rilievi e dati scientifici, nel modo che precedentemente ne era stato redatto un altro dall'egregio ingegnere Lanciani. E questo progetto, come tutti i progetti che si riferiscono ad opere di così grandiosa importanza, debbe all'atto esecutivo subire necessariamente qualche modificazione.

Ora è appunto per ottenere talune modificazioni, che a me sembrano assolutamente indispensabili, che intendo rivolgere all'onor. ministro alcune raccomandazioni che saranno accolte, io spero, da lui con quella gentilezza e cortesia che lo distinguono e con quella ponderatezza che la gravità della vertenza impone.

Inquantochè non si tratta solamente di regolare il Brenta e di espellerlo dalla laguna, ma di coordinare a questo stato di cose che si va a creare, sulle tracce del passato, i vasti ed assai ubertosi territori, e il regime di altri fiumi secondari, come il Bacchiglione ed il Gorzone.

Io oso pensare che a questa gravissima questione non sia possibile dare una soluzione stabile e definitiva.

E non so tranquillare il mio dubbio che in un avvenire più o meno lontano, ma forse meno remoto di quello che generalmente si crede, dovremo ritornare sui nostri passi per rifare ciò che si è dovuto fare. Le leggi della natura, l'esperienza di molti secoli e le non migliorate, anzi, sotto taluni aspetti, peggiorate con-

APPENDICE

del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

Questi era un giovinotto pallido, piuttosto alto, che portava occhiali, ed aveva attorno il collo un nastro nero per cravatta - una persona interessantissima, poetico assistente all'ospedale e giovane « di bell'ingegno ».

La sua gran passione era di mettere a contributo il Don Giovanni e cavarne citazioni svariate, delle quali infiorava il discorso senza troppo preoccuparsi se fossero del caso o no, perchè era in questo di una indipendenza rimarchevole.

Il signor Simpson era uno di quei giovani che fanno al mondo la parte delle comparse in teatro, distinguendosi dagli attori più generici solo per avere una vocazione infinitamente meno accentuata.

Egli aveva la testa vuota quanto può esserlo la gran campana di S. Paolo; era sempre vestito secondo le caricature pubblicate nei giornali eleganti, e scriveva carattere con l'8.

Ho veduto un diabolico numero di parecchi nell'atrio, tornando a casa, disse Simpson con squallidaggine.

v'ha dubbio, osservò il lettore del Don Giovanni.

Molle stoffe, e merletti; varie paia di ciabatte, di spazzole e di pettini; Per le signore articoli diversi, Che pulite le rondone e più belle.

Di Milton? domandò il signor Simpson.

— No, di Byron, rispose il sig. Hicks guardandolo con disprezzo. Egli era perfettamente sicuro dell'autore, perchè non aveva letto mai altro che Byron.

— Zittiti! aggiunse poi il dotto assistente dell'ospedale; ecco le ragazze.

Ed ambedue si misero a parlar forte.

— La signora Maplesone, è la signorine Maplesone, signor Hicks. — Il signor Hicks, signora Maplesone e signorine Maplesone.

Era la signora Tibbs che faceva le presentazioni con la faccia rossa, accesa, perchè stava attendendo alle operazioni culinarie giù in cucina ed era salita in fretta; sudava tanto che pareva una bambola di cera esposta al sole.

— Signor Simpson, domando perdono, signor Simpson, la signora Maplesone, e le signorine Maplesone, scuitava l'infaticabile signora Tibbs non risparmiando il *vice versa* della presentazione.

I signori cominciarono subito a strisciare i piedi e far inchini con perfetto garbo, e manifestare il desiderio visibile che le braccia si trasformassero in gambe, tanto le tenevano penzolini e le dondolavano da avanti in dietro.

La signora alla lor volta sorrise o s'inchinarono, e si se lettero, e lazparono ben presto i fazzoletti pel sudore che gocciava dalle loro fronti.

Il signor Hicks si appoggiarono a due sostegni delle cortine.

La signora Tibbs intanto scambiava tutto un telegrafo di gesti con una serva, venuta su a domandare degli schiarimenti per fare una salsa di pesce.

Le signorine, dopo essersi guardate un po' scambievolmente, parvero risentire una speciale attrattiva dalla parte del paracenero, e si misero a contemplarlo.

— Giulia, amor mio, disse la signora Maplesone alla più giovane delle figlie, non però tanto sottovoce che gli altri non potessero udire, Giulia...

— Mamma?

— State su ritta.

Queste parole della madre avevano lo scopo di richiamare l'attenzione della compagnia sulla figura della signorina Giulia, che innegabilmente meritava d'esser guardata ed ognuno conformemente all'invito dissimulato la guardò - e ci fu un'altra pausa.

— Oggi, figuratevi, siamo state condotte dal vetturino più ineducato del mondo, disse confidenzialmente la signora Maplesone alla signora Tibbs.

— Ma! rispose questa con aria di profonda commiserazione, ma... e non potè proseguire perchè la serva era ricomparsa alla porta e cominciava un più vivo gesticolare con la padrona.

In penso che i vetturini siano generalmente ineducati, asserì il signor Hicks nella più insinuante delle maniere.

— Positivamente penso che lo siano, replicò la signora Maplesone come se l'idea la colpisse per la prima volta.

Ed anche i conduttori dei nuovi veicoli pubblici, disse il sig. Simpson.

L'asserzione non poteva essere contraddetta, perchè nessuno possedeva nozioni siffienti sull'argomento dei nuovi conduttori.

Robinson, che volete? domandò la signora Tibbs alla serva, che, per far accorgere della sua presenza la padrona, emetteva diversi *hem* accompagnati da colpi di tosse.

Scusate, signora, il padrone ha bisogno della sua biancheria netta, rispose la serva piena di renitenza.

Fu impossibile di resistere; i due giovani voltarono la faccia dalla parte della finestra e si eclissarono come la spuma di due bottiglie di birra allo zenzero; le signore portarono i fazzoletti alla bocca.

La piccola signora Tibbs uscì strepitando per dare a Tibbs i panni puliti, ed alla serva il congedo.

Il signor Calton, che era il terzo dozzinante, entrò poco dopo.

Era questi un ganimede spennacchiato, un vecchio che faceva il giovane; usava dire che i suoi lineamenti, se non belli armonicamente, erano almeno spiccati.

E lo erano realmente, perchè riusciva impossi ile, guardandolo, di non ricordare qualche martello di porta, dalla faccia paffuta, mezzo scimmia e mezzo leone.

Il confronto poteva estendersi al suo carattere generale ed al modo di conversare.

Non si moveva mai spontaneamente, e poteva restar fermo quando tutti gli altri erano in moto; non intavolava cioè mai un discorso nè emetteva un'idea nuova, ma se qualcuno

lo sollevava, come si solleva un martello, col tirare in campo un luogo comune, egli si metteva a battere con rapidità sorprendente.

Aveva doglie di cui soffriva alle volte, ed allora potevate dirlo un martello legato, perchè non faceva più nemmeno quello strepito di seconda mano, lo strepito di quando si abbandonava alla corrente della propria prosa, e picchiava e ripicchiava il suo *rat-tat-tat* sullo stesso argomento.

Non aveva preso mai moglie, però aspettava sempre, aspirando ad un « matrimonio con dote ».

« Deveva un vitalizio di circa 300 lire sterline l'anno - era un uomo eccessivamente vano, e straordinariamente egoista.

Aveva fama d'essere un fiore di garbatezza, faceva ogni giorno un giro nel parco e per Regent-street.

Il rispettabile personaggio s'era preposto di riuscire altamente gradito alla signora Maplesone - il qual desiderio di « dar nel genio » era del resto comune ai vari membri della compagnia, mercè i bueni uffizi della padrona di casa.

A questa era parso cosa degna del proprio spirito comunicare, al singolo signori, la supposizione fondata che le signore avessero qualche sostanza, e sussurrare d'altro canto all'orecchio delle signore che i signori erano tutti « eleggibili ».

Una piccola insinuazione di questo genere, pensava la signora Tibbs, gioverà sempre a tener piena la mia casa, senza condurre a conseguenze di altro genere.

La signora Maplesone era una ve-

dova intraprendente di quasi cinquant'anni; donna piena d'accorgimenti e dotata di bell'aspetto.

La preoccupazione che le stava più a cuore era quella di collocare le figlie; in prova di che soleva dire persino che non sarebbe stata aliena dal maritarsi un'altra volta, se la cosa avesse potuto giovare alle care ragazze - nel qual caso essa non avrebbe saputo quale obiezione opporre all'evento.

Le « care ragazze », dal loro canto, non erano insensibili alle lusinghe di « un buon collocamento ».

La più grande aveva venticinque anni, e l'altra ventidue. S'erano fatte vedere in diversi stabilimenti di bagni, avevano frequentato gabinetti di lettura, avevano letto in atteggiamenti fantastici sul davanzale delle finestre, avevano venduto in varie fiere di beneficenza, ballato nelle pubbliche adunanze, avevano fatto le sentimentali - insomma tentato quanto può suggerire l'immaginazione di due ragazze ingegnose, ma sempre e tutto senza raggiungere uno scopo.

— Che magnifico vestito ha il signor Simpson! sussurrò Matilde Maplesone all'orecchio della sorella Giulia.

— Splendido! disse questa.

I due epiteti erano applicati ad un abito color marrone con pezzi di velluto al collo e alle maniche della stessa tinta - un abito molto simile a quello che porta l'attore indicato « N. N. » per rappresentare la parte di « Mammo » nella pantomima al « Richardson's Show ».

(Continua)

composta espressamente dall'attuale direttore della Cappella, maestro Giovanni Soranzo.

È un lavoro che si distingue per i concetti, che contiene, e per la forma di squisito buon gusto; di stile religioso scervo di stolicinature e di quelle maniere che bene spesso in Chiesa ricordano il teatro. È tempo che i nostri compositori di Musica Sacra si mettano sulla retta via, rammentando che la Chiesa non è un luogo di pubblico spettacolo.

Il maestro Soranzo continui così, non curi una facile popolarità e si avrà il plauso dei competenti in arte.

Mettere in evidenza i pregi della nuova Messa, dopo una sola udizione, è cosa difficile; onde dobbiamo limitarci a brevi cenni.

Il Kyrie, canto di lamento e di speranza, è felicemente concepito e condotto. Si svolge con armonie soavi e talora mesto come nel Kyrie. Nel Gloria e nel Credo è notevole l'unità nella varietà; pregio in oggi ben raro, poiché ci accade d'udire di frequente queste due parti importanti della Messa divise ciascuna in 5 o 6 pezzi del tutto distinti, talvolta preceduti da un istrumento obbligato, alla foggia teatrale, spezzando così il filo del discorso musicale e dimenticando l'espressione del Sacro Testo.

Nel Gloria non possiamo passar sotto silenzio l'elaborata Fuga proposta nel principio e completamente sviluppata al Cum Sancto Spiritu. Il Sancto e l'Agnus sono pure bene riusciti, e lodandoci dell'eccezionale parte vocale che nella strumentale, ci giungiamo presentando le più cordiali congratulazioni all'autore della bella Messa.

Padova, 19 giugno 1881.

P. V.

Congresso Drammatico. — Il Congresso drammatico fu chiuso a Milano il giorno 19. Il sindaco Belinzighi con nobilissime parole indicò Roma sede del quarto Congresso drammatico, nel 1884.

Questa deliberazione venne plaudita.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 20. Rendita it. god. da 1. luglio 1881 92,33. 92,43.
1. gennaio 94,50. 94,60.
I 20 franchi 20,17. 20,18.
MILANO 20. Rendita it. 94,40.
I 20 franchi 20,16. 20,19.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 giugno 1881

Nella politica nessuna novità. In causa della assenza del Re, non ci fu stamane Consiglio dei ministri. Molti deputati andarono a passare la giornata in campagna, a Trivoli, a Frascati, ad Albano.

Le sale di Montecitorio erano oggi quasi deserte e i pochi deputati che convalescano facevano pronostici sul risultato che avrà nella Camera la discussione dell'art. 45 della riforma elettorale, concernente lo scrutinio di lista.

Non si crede, generalmente, che avvenga ora una crisi ministeriale.

A Roma oggi l'argomento delle conversazioni era uno solo: la lotta per la nomina dei 13 consiglieri comunali.

Mi riservo di telegrafarvi domani mattina la notizia del risultato definitivo delle elezioni. Mi astengo oggi dalle previsioni, perchè gli scrutatori, all'ora in cui vi scrivo, non sono nemmeno alla metà delle loro operazioni, che dureranno tutta la notte.

Dal modo con cui furono costituiti gli uffici elettorali e anche dai risultati parziali e incompleti noti finora si può prevedere che la lista clericale sarà, in gran parte, trionfante.

E di ciò non si devono meravigliare coloro che conoscono le condizioni di Roma e che sanno con quanta insipienza si diressero i liberali in questa occasione.

La confusione e la discordia dei liberali non possono che giovare al partito clericale, il quale, d'altronde, presenta candidature di uomini rispettabilissimi, che in Roma godono riputazione e credito più di molti dei propositi dal partito liberale.

Bisogna riconoscere che i clericali di Roma fanno scelte assai commendevoli di candidati e tentano di far andare in Consiglio persone delle quali si possono e si devono combattere le opinioni politiche, ma rispettare il carattere e l'integrità.

In qualche lista liberale vi sono nomi di politici, la cui posizione non è tale da rassicurare completamente la popolazione seria, sulla quale ormai non fanno più effetto certe patenti d'un liberalismo di dubbia lega.

Gli elettori adesso domandano qualche cosa di più e di meglio di quella patente, che forse bastava qualche anno fa.

È deplorabile che in Roma vincano i clericali, ma è più deplorabile ancora che il partito liberale non voglia studiare le vere ragioni di queste vittorie e adoperarsi per rinnovarle.

Anche nell'istruzione pubblica comunale bisogna ricercare una delle cause che producono l'influenza dei clericali nel periodo elettorale e che rendono loro possibile e agevole il trionfo.

Stamane, di buon'ora in alcune sezioni si vedevano preti e anche frati. Si videro, quest'anno, certi preti che negli anni passati non si presentarono alle urne.

I seggi furono costituiti in gran parte di clericali puri.

Il concorso degli elettori fu grande, più di quel che supponevasi, vista la confusione e l'astensione dei giornali.

Non avvennero disordini, almeno da quanto si sa finora.

Domani mattina vi invierò, lo ripeto, il telegramma col risultato definitivo della lotta.

Per le vie di Roma sono affissi cartelloni colossali, colle liste delle candidature dei vari partiti. Vi sono manifesti ridicoli, con programmi umoristici, con eccitamenti ampollati e spropositati.

V'è un cartellone enorme in favore del Ruspoli, che pare pubblicato per fargli perder voti, tanta è l'enfasi ridicola con cui si parla del grand'uomo!...

Al radicale Lorenzini, deputato al Parlamento, giocarono un brutto tiro; pubblicarono un cartellino, in cui è detto che i liquoristi di Roma raccomandano la candidatura di Augusto Lorenzini.

Tutti sanno che questo deputato è amico dei liquoristi, e dei liquori e la satira acerbà gli farà perdere il seggio in Campidoglio.

Gli amici del Pianianno lavorano attivamente per farlo riuscire, sebbene abbia dichiarato di ritirare la candidatura. «Gli amici lo vogliono Sindaco!... ma credo che non lo avranno nemmeno consigliere».

Il governo lavora a vantaggio dei candidati progressisti e anche repubblicani, ma può prevedersi che anche il suo lavoro andrà disperso.

La compattezza dei clericali è meravigliosa. La lista dell'Unione Romana fu approvata dal Papa.

ELEZIONI POLITICHE

Isc. Eletto Zanardelli.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta antim. del 20 giugno.

Si discute la legge per la derivazione di acque pubbliche.

Sono approvati senza discussione gli art. 9, 11, 12 e 13.

All'art. 10, il quale dispone che i proprietari o gli utenti di acque mantengano le imboccature munite di edifici, le conservino in buono stato e nei tempi di piena provvedano perchè le acque sovrabbondanti possano essere smaltite - avviene una lunga discussione, perchè si propone di aggiungere all'art. che i proprietari debbano restituire le acque depurate da materie venefiche, di cui si fossero inquinate negli uffici. L'articolo però è approvato come proposto promettendo il Ministro di fare un'aggiunta all'art. 12.

Anche all'art. 14 nasce viva discussione perchè Visocchi propone che ogni cavallo dinamico paghi L. 1,50 e non 3 come vuole la Commissione, e si esamino i nuovi concessionari dal canone nei primi 10 anni - e Incagnoli propone che tutti i canoni imposti nell'articolo sieno ridotti alla metà. Dopo discorsi dei ministri e del relatore, che a nome della Commissione respinge gli emendamenti l'articolo è approvato.

Seduta pomeridiana.

Presiede Farini.

Merzario presenta la relazione sul bilancio definitivo d'agricoltura e commercio.

Approvati, su proposta di La Porta,

che la discussione dei bilanci definitivi si faccia nelle sedute antimeridiane. Si annullano le elezioni di Appiano e di S. Nicastro, proclamando vacanti i collegi. Si convalida quella di Carlo Palomba a Pescara.

Massari interroga sui fatti di Marsiglia. Dice che, trattandosi di notizie e di fatti che toccano la suscettibilità nazionale e che potrebbero avere spiacevoli conseguenze nelle relazioni fra due stati che hanno tutto l'interesse di essere amici, non conviene nè il silenzio nè un linguaggio imprudente. Pertanto si limita a domandare al Ministro come stiano i fatti. Spera che il ministro sarà lieto che gli si porga quest'occasione per esporli nella loro verità, senza attenuazione od esagerazione.

Mancini risponde avere un primo rapporto ufficiale solo dei fatti della prima sera. Passando le truppe, reduci dalla Tunisia, davanti al Circolo italiano di Marsiglia, udirono dei fischi, sui quali due sono le versioni. Alcuni dicono che partissero dalla folla, perchè non veleva inalberata la bandiera italiana e pretendeva lo fosse; altri, da tre o quattro persone affacciate ad una finestra del Circolo. I giornali e altre informazioni persistono nel contraddirli. Le notizie del governo stanno per la prima versione.

Egli crede che così audace provocazione di tre o quattro persone dinanzi alla forza armata o alla folla festante sia inverosimile. È certo che la folla fu indotta a credere vi fosse chi volesse fare ingiuria e, preparata dal lavoro della stampa negli ultimi tempi e forse da occulto eccitatori, non solo si lasciò andare contro le persone, ma fece ritirare lo stemma privato del Circolo.

L'autorità francese e il console italiano non mancarono al loro dovere. Il prefetto si recò sul posto, cercò di calmare i tumultuanti ed energicamente ricusò di permettere che a forza fosse tolto lo stemma.

Vi sono notizie di fatti, anche sanguinosi, avvenuti dipoi in vari punti della città, ma il ministro non ne ebbe ancora informazioni ufficiali. Intanto ha dato istruzioni ai rappresentanti italiani a Marsiglia e a Parigi per procurare che le autorità francesi intervengano con un'azione pacificante, ch'egli stima sia di uguale interesse per i due governi, facendo cessare uno stato di cose fecondo di pericoli e mantenendo le buone relazioni fra due nazioni amiche.

Massari, coerentemente alla sua domanda, si astiene da qualunque apprezzamento.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Serena combatte lo scrutinio di lista, sul quale gli stessi amici del ministero non sono concordi. Ritiene che il collegio uninominale non abbia mai escluso gli uomini illustri dal Parlamento. Ammette però il sistema della proporzionalità, sebbene riconosca le difficoltà dell'applicazione. Accetta la proposta di Genola.

Mameli si dichiara proporzionalista come Serena. Non intende difendere il collegio uninominale, ma combatte lo scrutinio di lista, del quale analizza i pretesi vantaggi, dimostrandoli illusori e già ottenuti in parte con l'allargamento del voto.

Branca presenta la relazione sul bilancio definitivo dell'entrata.

Dovio dimostra che, quando una riforma elettorale non riesce ad unire i partiti, è un tentativo inutile volerla compiere in una sola volta. Dichiarò peraltro che l'estrema sinistra intende avere la più ampia estensione del voto e lo scrutinio di lista.

Odescalchi si dichiara contrario allo scrutinio, e crede che poco importerebbe una nuova crisi, se pure il ministero volesse mantenere la questione di gabinetto.

Faldetta e Bizzozzero sostengono che la riforma elettorale senza lo scrutinio non è completa nè efficace. Questi però preferisce lo scrutinio per circondario.

Anunziarsi una interrogazione di Billia e una interpellanza di Nicotera al ministro degli esteri, la prima sui fatti luttuosi avvenuti in Marsiglia a danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali e su quali passi abbia fatto o intenda fare in proposito il governo del Re; la seconda pure sugli avvenimenti di Marsiglia.

Depretis dice che le comunicherà al ministro degli esteri e levati la seduta alle ore 6.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DUBLINO, 20. — Una lettera pastorale dell'Arcivescovo cattolico mette in guardia la popolazione contro i consigli di alcuni, che in nome della religione e della libertà introdussero dottrine distruttive di ogni principio di diritto e di giustizia. Soggiunge: «Pretese esagerate potrebbero cagionare una miseria maggiore della passata».

ROMA, 20. — La voce che la Francia e l'Italia trattino per la cessione reciproca della baia d'Obok all'Italia, della ferrovia Tunisi-Goletta alla Francia, è priva di fondamento.

BERLINO, 20. — L'Imperatore accettò la dimissione del conte Kolberg domandata più volte per motivi privati. Il ministro più anziano, presente a Berlino, presiederà il gabinetto.

ROMA, 20. — Il Diritto dice: Quantunque siamo in grado di annunziare essere ormai assicurata l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, pure crediamo prematuri i particolari dati in proposito da qualche giornale.

Proseguono sempre le trattative per risolvere la questione del Danubio.

L'Italia sta esercitando la sua azione in senso conciliativo, poichè la Francia, l'Inghilterra e la Russia tengono un'attitudine d'opposizione alle proposte dell'Austria.

BUKAREST, 20. — Camera. — Pherikidi annunzia che il gabinetto ha dato la dimissione. Il Re non prese ancora una decisione.

È quasi certo che Rossetti sarà chiamato a formare il gabinetto.

Prenderebbe l'interno con Giovanni Bratiano alle finanze, Chitza alla giustizia.

Corriere della Sera

21 GIUGNO

PER GLI ASPIRANTI ALL'ISPETTORATO SCOLASTICO

Alcuni giornali hanno fatto supporre che il ministero dell'istruzione pubblica intenda di fissare ad ogni candidato la sede a cui dovrà presentarsi per gli esami di abilitazione all'ispettorato scolastico. Possiamo assicurare gli interessati che questo non è e non fu mai nell'intenzione del ministero, il quale, interpellato a questo riguardo, si è affrettato a far sapere che ogni candidato è libero di presentarsi all'esame dove a lui meglio parrà e piacerà. (Opinione)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 20.

Nuove e sanguinose risse sono avvenute a Marsiglia.

Il Gariboldi domanda addirittura che sparisca da quella città la colonia italiana.

L'interpellanza Massari sul porto Obok viene discussa dai giornali francesi, i quali, facendosi eco del ministro Mancini, accusano d'ignoranza il deputato italiano.

Il Temps, rispondendo alla Riforma, dice essere ridicole le velleità dell'Italia di esercitare un ascendente nell'Europa meridionale: nega che possano esistere gelosie tra la Francia e l'Italia, perchè - aggiunge - quest'ultima è isolata e impotente all'estero, e all'interno incapace di formare una maggioranza che appoggi il governo.

Da Pietroburgo è confermata la notizia della dinamite scoperta sotto il ponte del canale Caterina. Si crede che l'attentato fosse diretto contro lo Zar, perchè da quel ponte sogliono passare le carrozze di Corte.

Questa scoperta ha ridestati gli allarmi e le paure.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

FATTI DI MARSIGLIA

PARIGI 20. — Camera. —

Constans (ministro) rispondendo a Bourke indica le precauzioni prese dal prefetto di Marsiglia. Dice: Iersera un gruppo di operai francesi fu attaccato

da un gruppo di operai italiani; ciò produsse rappresaglie, e risse che occasionarono quattro morti e 17 feriti. Nessun nuovo incidente fu segnalato oggi. Misure furono prese per prevenire stasera il rinnovamento di disordini.

Vielle deputato di Besanzone domanda al ministero di prendere energiche misure per garantire la pubblica sicurezza nei cantieri di costruzione della ferrovia di Doubs, ove uccisioni furono commesse da operai italiani; la domanda è motivata da una nuova uccisione commessa oggi.

Constans (ministro) risponde che ordinò misure prudenti, le quali probabilmente basteranno e dispenseranno dal ricorrere a misure straordinarie. L'incidente è chiuso.

MARSIGLIA, 20. — Per misure di ordine pubblico una ordinanza del prefetto prescrive la chiusura dei caffè e di altre botteghe di bibite a datare dalle ore nove pom. Un avviso del maire invita tutti i buoni cittadini ad evitare tutto ciò che potrebbe turbare l'ordine pubblico o inceppare l'azione dell'autorità incaricata di mantenere l'ordine. Dice che le più energiche misure si prenderanno affinché forza rimanga alla legge. Molti arresti furono fatti in seguito alle risse, che ebbero luogo dopo la mezzanotte.

PARIGI, 20. — Il Journal des débats non può ancora stabilire la responsabilità sulla giornata di domenica a Marsiglia, ma parlando della giornata di sabato, si meraviglia che le autorità non abbiano saputo arrestare i giovanotti malviventi che maltrattarono sudditi italiani. Crede ingiusto accusare la maggioranza dei marsigliesi di complicità anche tacita cogli autori delle dimostrazioni. Domanda se esiste più a Marsiglia un'autorità municipale e un'autorità di prefettura.

Il Journal des Débats onstata che i sudditi italiani furono i primi colpevoli fischiando i soldati, ma ciò non giustifica il municipio di Marsiglia degli eccessi commessi sabbato.

MARSIGLIA, 20. — Mezzanotte. Una calma completa regna ora: grandi misure furono prese: le truppe occupano ancora le vie principali.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente

SPETTACOLI
TEATRO DELLE SCIMMIE in Piazza Vittorio Emanuele — questa sera Rappresentazione - Ore 8 1/2.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

A. PRIUL - BON



L'egger, di facile imbibizione, col profumo il più dolce e sano, questo biscottino non subisce alterazioni, eccellenti per il viaggio, per la casa, essi si prestano ogni appello complementare al dessert di un banchetto, con ogni piacere ai convalescenti, ai bambini, si esquisisce qualunque spezione di ogni cura e sollecitudine.

Il sempre in miglior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Redicella N. 374, vicolo la Piazza delle Erbe tanto a d. l'aglio, quanto in scatolette di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica, come la presente.

Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazione, domandando sempre del Biscottino della premiata ditta A. Priul-Bon.

Annunzi

FRESCORA OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO DI

VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia -

SPECIALITÀ

in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 15-293

L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società Eguaglianza ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova

Vincenzo Macoder

Piazza Teatro Garibaldi, 501

Programmi, Tariffe, statuti ad ogni richiesta. 19-223

SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. PETRANO di Genova.

Medicinale, Anticrepitico e Depurativo degli Uteri e del Sangue

È ormai un fatto compiuto in tantissima gente che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizie prevenendoci anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, né la biancheria, ed essendo Anticrepitico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Rilassa il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la Calvizia it. L. 1. - per la Canizie it. L. 5. Rappresentante per Padova e Provincia Veneta sig. A. Bionta Via Spirito Santo N. 1013. Il piano. Deposito presso il Sig. Antonio Antzorelli parucchiere dirimpetto all'Universita. 16-229

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

Caffè del Commercio

in Piazza delle Biade Padova

avvisa il pubblico che fuo dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliqht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Test Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	1,50
idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
POLOMI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema Resetter di Nuova York
perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 29-139

Antica **PEJO** Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del grasso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressivo ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 7-263

Stabilimento Termale detto CASINO NUOVO CON RISTORATORE

ABANO (Prov. di Padova) ABANO

Aperto a tutto Ottobre — Bella posizione — Servizio diligente — Prezzi moderati.

5-327

BOTTIN GIUSEPPE Proprietario e Conduttore

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ann. ant. omn. misto omn.	ann. ant. omn. misto omn.	ann. ant. omn. misto omn.	ann. ant. omn. misto omn.
diretto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,55 a.	6,43 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rossano . . .	6,08 9,11 2,41 7,33
diretto 5,19 a.	8,5 a.	misto 7,30 a.	9,5 a.	Campodarzere . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella) arr.	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Campodarzere) part.	6,26 9,29 3,03 7,53
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . .	5,03 8,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,35 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.	Villa del Conte . . .	5,17 8,18 2,50 7,43	Campodarzere) part.	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3,57 8,54	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
1,14 p.	7,10 p.	6,55 a.	8,10 a.	Rossano . . .	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarzere . . .	7,12 10,20 4,5 8,39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosà . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzere . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	14,36 a.	Bassano . . .	7,5 10,43 4,78 8,24	Padova . . .	7,32 10,41 4,31 9,1
					7,17 10,15 4, 8,36		7,42 10,51 4,42 9,16
UDINE per UDINE				VICENZA per VICENZA			
Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 8,13 a.	10,4 a.	omnibus 9,17 a.	9,17 a.	Paese . . .	8,30 1,41 6,32	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	1,07 p.	Istiana . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano . . .	6,7 9,7 2,42 7,29
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	9,07 p.	Albaredo . . .	9, 3,2 10,7,11	Fontaniva . . .	5,17 9,18 2,52 7,40
diretto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,23 a.	Castelfranco . . .	6,49 1,52 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,23 3,7,50
				S. Martino di Lupat.	6,48 9,26 2,40 7,42	S. Martino di Lupat.	6,37 9,36 3,20 8,3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3,7,56	Castelfranco . . .	7,2 10,12 3,45 8,39
				Fontaniva . . .	6,47 9,47 3,19 8,9	Albaredo . . .	7,13 10,26 3,55 8,53
				Carmignano . . .	9,55 3,28 8,13	Istiana . . .	7,28 10,42 4,9,9
				S. Pietro in Gù . . .	7,3 10,43 3,39 8,29	Paese . . .	7,38 10,55 4,19 9,22
				Vicenza . . . arr.	7,59 10,33 4,15 9,4	Treviso . . . arr.	7,49 11,14 4,22 9,18
VERONA per VERONA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da VERONA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a VERONA	Schio per THIENE-SCHIO	Vicenza per THIENE-SCHIO	Schio per THIENE-SCHIO	Vicenza per THIENE-SCHIO
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7,53 9, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene . . .	6, 9,37 5,52	Duseville . . .	8,15 3,25 8,2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	5,09 p.	Thieneville . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . .	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6,37 10,12 6,32	Schio . . . arr.	8,49 4,05 8,33
12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Conegliano per VITTORIO	Vittorio per CONEGLIANO	Conegliano per VITTORIO	Vittorio per CONEGLIANO
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio part.	9, 11,22 5,44 7,7
diretto (1) 9,20 a.	1,47 p.	omnibus 4,40 a.	5,55 a.				
omnibus 1,47 p.	4,37 p.	diretto 12,5 p.	3,15 p.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				
diretto 12,5 a.	2,40 a.						

Observatorio Astronomico di Padova 1881

A mezzo di vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 30
Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 57

Observazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. - mill.	759,3	758,7	759,6
Term. centigr.	+22° 5	+27° 1	+22° 1
Term. del vapor acqueo.	13,88	14,23	13,96
Umidità relat.	68	53	71
Direz. del vento.	NE	S	SSE
Vel. chil. oraria.	9	5	7
Stato del cielo.	nuvoloso quasi sereno		
dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21	sereno		
Temperatura massima	+ 27° 7		
minima	+ 17° 7		

Telegrammi delle Borse

Vienna	Parigi	Milano
18 20	94-30 94-05	94-80 94-40
77-10 76-85	86-52 86-55	20-17 20-14
77-80 77-65	9-30 9-30 1/2	25-17 25-19
132-30 132-30		100-18 100-20
825-824		
825-824		
354-75 353-10		
117-10 117-10		
5-49 5-50		
9-30 9-30 1/2		

NOTIZIE DI BORSA

21 giugno Denaro
Prezzi da 20 cont. F. 78-50
Genove contanti 218—
Banconote austriache contanti 322—
Azioni Banca Veneta fine corrente 485—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Gest. Pub. fine corr. (2) 94-20
Lotteria di per conto. Rend. a. per conto. Rend. a. fine corr. Credito Mobil. Ital. fine corrente Banca Naz. Id. 2-60.

VIGIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRAMI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMO *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo III. — It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Elettori e Deputati
BREVİ RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA